Anno VIII. Udine — Mercoledì 20 Agosto 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 198.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Imperatori viaggianti

Guglielmo II imperatore della Germania, sarà raffrontato ad Adriano (117-138) di Roma, ed a Carlo V (1500-1558) per la consuetudine dei viaggi, consigliati da ragioni diverse. Perchè Adriano adottato dallo spagnuolo e munificente Traiano, ne continuò la romanizzazione del vasto impero colla pace, e segnatamente colle opere pubbliche, per le quali, a piccole giornate discorse tutte le parti de' vasti domini, accompagnato da schiera di ingegneri, di architetti, di pittori, scultori e letterati. Volle anche ammirare la levata del sole dalle vette dell'Etna.

Carlo V, diventato re della Fiandra e della Spagna a sedici anni, imperatore della Germania a diciannove, con immensi domini americani, esagitato da guerre contro il rivale Francesco I di Francia, contro i mussulmani di Tunisi e d'Algeri, e contro la riforma religiosa di Lutero, dovette parecchie volte correre, come allora si poteva, per mala via, da Gand, a Francoforte, a Vienna, a Roma, a Madrid, e viceversa, passando anche per la Francia. Mobilità che non gli valse ad ordinare l'impero ed i regni, e che ne logorò anzi tempo la mente ed il corpo.

Ben diverse da quella di Adriano e di Carlo V, sono le condizioni di Guglielmo, molto differenti ne sono i mezzi di locomozione e gli scopi. L'ideale vagheggiato dal giovane imperatore Guglielmo, è il pangermanismo imperniato a Berlino, è l'egemonia germanica assicurata sugli organismi militari ed operai e conciliata colla pace europea. Questo demone che lo agita, che lo condusse già in Italia, a Pietroburgo, a Costantinopoli, testè gli fece visitare la Scandinavia, ed il re del Belgio, e in questi giorni lo fa conferire collo Czar Alessandro III coll'intervento di Caprivi e del gran cancelliere russo Giers.

La visita solenne segue durante le grandi manovre, alle quali venne invitato anche il generale francese Boisdeffre: per cui questa visita destò vivissima attenzione nel mondo politico. E rilevasi più ancora pel proposito di quella all'imperatore d'Austria il 17 settembre, presenti pure i rispettivi cancellieri.

Lo Czar è pacifico, e come scrisse al suo ministro della guerra Wannoski, che ora è in Francia, la Russia intende solo mantenere la legittima influenza sua nel *mondo*.

Le antipatie slavo-germaniche sono forti e Bismarck prima quale gran cancelliere, ed ora dalla solitudine, studiossi di temperarle, anche per allontanare la necessità della lega franco-russa, che va ordinandosi sempre meglio, e quantunque Guglielmo vada a ritroso di Bismarck, nel rispetto di concordia colla Russia, deve convenire. Concordia che non può seguire senza l'Austria ne paghi le spese, almeno nelle regioni balcaniche, donde agogna di penetrare a Salonicco. È perciò specialmente, che a Vienna e da Pest si aguzzano gli sguardi *ora verso* Pietroburgo per spiare i concerti germano-russi, che non devono essere indifferenti all'altro membro della triplice alleanza.

G. Rosa

Inghilterra, insegna!

Il Governo inglese è quello che meglio amministra le finanze, perchè riesce a spendere meno degli altri, ed ha una grande cura delle grosse e piccole economie. Come si sa, esso pubblica i manoscritti storici: *una pubblicazione di* grande importanza. Sette di queste pubblicazioni sono esaurite, e il marchese di Hunty chiese alla Camera dei Lordi che se ne facesse una nuova edizione. Il ministro responsabile rispose che costerebbe 840 sterline, che anche vendendosene dall'Economato 500 copie, la vendita non frutterebbe che 560 sterline al massimo, e che il tesoro ci perderebbe. Ora, il Governo non intendeva subire codesta perdita, la quale — si badi bene — si risolverebbe in due o trecento sterline.

È un fatto piccolo, ma che va notato in un paese come il nostro, dove parecchie centinaia di migliaia di lire si gettano via, e dove il ministero dell'istruzione pubblica s'è fatto editore di molte opere che dona e scialacqua.

IN ITALIA

I partiti, la Camera e le elezioni generali.

Il *Popolo Romano* dice che l'attuale Camera non può dare di più di quanto ha dato finora, e non può risolvere la questione della ricostituzione dei partiti parlamentari. Il riordinamento dei partiti può e deve uscire netto e chiaro dal responso delle urne; perchè, prima che lo facciano gli uomini di Stato, possono e devono farla gli elettori. E questa, secondo il prefato giornale, altra delle ragioni che rende utile sollecitare le elezioni generali.

Il Governo e il commissario per Roma.

Confermasi, secondo l'*Italie*, che non prolungheransi i poteri straordinari del commissario regio a Roma oltre i tre *mesi*, e che il Governo è intenzionato di rimettere presto il Municipio romano in condizioni normali, perchè esso stesso possa applicare la legge sui provvedimenti per Roma.

Il reddito sui fabbricati.

Al Ministero delle finanze giunsero le relazioni delle Intendenze di finanza sulle dichiarazioni dei redditi sui fabbricati, da cui risulterebbe una somma di molto inferiore alle previsioni del Ministero.

Gli agenti delle imposte dovettero compiere numerose rettifiche, aumentando le cifre denunziate dai proprietari. Si prevedono quindi moltissimi reclami e ricorsi.

Per la colonizzazione africana.

Al Ministero degli esteri si attende prossimamente la relazione del deputato Franchetti, per attuare i progetti di colonizzazione in Africa, che sono già pronti. Dicesi che si affiderebbe la colonizzazione a Società Cooperative, che lascierebbersi libere circa la scelta dei metodi e sistemi di colonizzazione; il Governo, riservandosi il diritto di sorveglianza proteggerebbe la Società facilitando la traversata fra l'Italia e Massaua dei coloni, mobili ed utensili da lavoro.

Per l'emigrazione.

Il Consiglio di Stato emise il parere che non si permetta agli agenti e ai subagenti di emigrazione di procurare l'imbarco agli emigranti italiani in porti esteri.

Tale parere fu adottato dal Ministero, il quale lo partecipò ai prefetti.

Prove comparative di torpediniere.

Alla Spezia, in alto mare, si eseguirono le prove comparative fra sei torpediniere del tipo Shickau, cinque costrutte nei cantieri del regno, ed una ad Elbing dallo stesso inventore.

Le torpediniere costrutte in Italia compierono regolarmente la traversata colla velocità voluta, mentre quella costrutta ad Elbing, dopo un'ora di cammino si dovette rimorchiare, a Spezia per riparazioni di avarie verificatesi nella caldaia.

Le dimissioni di Berti.

Il *Fanfulla* annunzia che le dimissioni di Berti da direttore generale della pubblica sicurezza furono accettate.

Berti ritornerà prefetto in qualche provincia.

Un tentativo repubblicano??

Venerdì scorso, per una questione d'interesse privato nacque a Castrocaro un tafferuglio in cui furonvi parecchi contusi e feriti.

I carabinieri dovettero intervenire ed effettuare parecchi arresti. Intanto i bagnanti spaventati lasciarono in gran parte il paese.

Il giorno seguente, sabato, si formò una banda composta di circa cento persone tutte armate di fucili a vecchio sistema. La banda scelse a capitano un *mercante romagnolo, certo Montanari* e lasciò Castrocaro diretta, dicevasi, al confine austriaco.

Fu mandata immediatamente molta truppa a guardare gli sbocchi dell'Appennino.

Non si crede però che si tratti di un movimento irredentista, ma bensì di un tentativo repubblicano.

A Forlì ed in altri paesi delle Romagne i mazziniani terranno delle riunioni per protestare contro simili tentativi.

L'arresto di un rivoluzionario.

Telegrafano da Alfonsine che i carabinieri di quella stazione arrestarono un tal Guasoni Primo, calzolaio che sollecitava i braccianti ad armarsi e seguirlo per tentare una sommossa.

Rottura di dieci fili telegrafici.

L'altra notte, ignoti ruppero dieci fili telegrafici, fra Godo e Ravenna, sulla linea Castelbolognese-Ravenna.

La locale Prefettura subito prese serie misure; è stata consegnata sotto le armi una compagnia del 9.° nella caserma S. Vitale. Gli uffici di P. S. *sono* stati aperti tutta notte sotto la direzione dell'ispettore cav. Rossi. Pare che si temessero seri guai degli anarchici delle ville.

Ma l'ordine non fu turbato. Soltanto si ha da Lugo che fu sparata una castagnola. L'autorità politica avrebbe deciso di stabilire che tutti gli esercizi pubblici di Lugo vengano chiusi alle undici di sera.

La popolazione italiana

Dai dati raccolti dalla Direzione di statistica risulta che nel 1889 furono registrati in Italia 229,994 matrimoni; 1,148,249 nascite, detratti i nati morti, e 766,131 decessi.

Onde, per ogni mille abitanti, i matrimoni contratti rappresentano il 7.43 con una diminuzione sulla media dell'ultimo settennio 1882-88.

I nati furono nel rapporto di 37,10 su mille abitanti, rapporto il più basso che si sia raggiunto dal 1862 in poi.

L'aumento naturale della popolazione, calcolato per eccedenza dei nati sui morti, fu nel 1889 di 372,118, cioè di 12,50 sopra ogni mille abitanti e la popolazione totale del regno, che secondo il censimento del 1881 era di 28,459,628, alla fine dell'anno scorso era cresciuta di 2,486,678, raggiungendo la cifra di 30,947,306 abitanti. Nel calcolo però non è tenuto conto degli effetti della emigrazione.

Per frenare la mania epistolare di Sbarbaro.

— Il Ministero dell'Interno, volendo porre un freno alla mania del prof. Sbarbaro di scrivere continuamente lettere, *talvolta poco gentili*, ai ministri, e a tutti gli uomini politici, ha dato ordine alla Direzione generale delle carceri acciò prenda le necessarie disposizioni perchè lo Sbarbaro non possa, da ora in poi, mandar lettere se non ogni quattro mesi, come vogliono i regolamenti, e queste saranno sottoposte a vigorosa revisione.

Quelle dirette al Re ed ai ministri non avranno corso.

ALL'ESTERO

La Francia e il viaggio di Guglielmo in Russia.

Nelle sfere politiche parigine cominciano a mostrarsi preoccupati della piega che prende la visita di Guglielmo allo Czar, nonchè dei commenti della stampa russa, che esprime la fiducia nel consolidamento dei buoni rapporti tra la Russia e la Germania.

Difatti la *Novoje Vremja* pubblica un articolo entusiasta dicendo che spera che Guglielmo eserciterà una pressione a Vienna circa la Bulgaria.

La *Petersbourskya Wiedomosti* dice che la stampa francese non deve lusingarsi che l'invito del generale francese Boisdeffre alle manovre russe significhi la persistenza della Russia nella politica attuale.

La stampa francese non arrischia *finora commenti*.

Gli ultimi dispacci dalla Russia seguitano a narrarci le feste usate in Russia a Guglielmo.

A Narwa, ricorrendo la festa del patrono del reggimento della guardia Preobagensti, il reggimento venne passato in rivista dai Sovrani. Indi vi fu un *dejeuner*. Lo Czar brindò alla salute di Guglielmo, e poscia di Francesco Giuseppe.

Guglielmo rispose, brindando in russo.

Un discorso di Ribot.

Al discorso bellicoso, pronunciato dal ministro Etienne ad Alteville, fa riscontro altro discorso pur assai energico, sebbene più pacifico, pronunciato ad *Arras*, dal ministro degli esteri Ribot, al banchetto offertogli alla Prefettura.

Ribot parlò sul protezionismo. Disse che il Governo chiederà alla Camera di non dimenticare che la Francia non lavora solamente per proprio conto, ma che ha nel mondo intero una *clientela*, che è elemento delle sue ricchezze, dell'influenza politica.

Soggiunse: « Non abbiamo alcun motivo di inquietudine. Attualmente la Francia, pacifica, vigilante, può continuare con fiducia a sviluppare le risorse del proprio genio. »

L'incidente ispano-marocchino appianato.

Un dispaccio da Madrid reca che l'ultimo incidente ispano-marocchino è appianato. Il Sultano ordinerà che venga reso il saluto d'onore alla bandiera spagnuola e che i colpevoli del fatto di Melilla, vengano puniti.

Fra il San Salvador e il Guatemala.

New York, 19 — Il ministro del San Salvador al Messico ricevette un dispaccio da Ezeta che gli annuncia che i negoziati per la pace fra il San Salvador e il Guatemala proseguono favorevolmente.

Secondo un dispaccio del *York Herald* anzi la pace sarebbe già fatta.

Quel che si teme possa scoppiar nell'Uruguay

Londra 19. Il Times ha da Montevideo 18 agosto che la situazione politica finanziaria è assai tesa. Un uragano simile a quello testè avvenuto nell'Argentina è prossimo a scoppiare. Il popolo e l'esercito sono irritatissimi contro il governo ed il presidente in seguito ai disastri subiti dalla repubblica dal marzo scorso ed agli scandali riguardo la Banca nazionale. Il presidente prende precauzioni militari.

Per germanizzare l'Alsazia e la Lorena.

Si parla di talune modificazioni che dovrebbero venire introdotte nell'amministrazione dell'Alsazia e Lorena. Il principe di Hohenlohe ha avuto, a questo riguardo, due colloqui coll'Imperatore. Le riforme da applicare sarebbero queste: *reclutamento regionale e funzionari scelti tra gli indigeni*.

Le autorità tedesche sono di parere che la germanizzazione delle due provincie abbia già fatto tali *progressi* da poter applicare senza timore questa riforma.

Il cholera in Spagna.

Madrid, 10. Nelle provincie infette vi furono 53 casi di cholera con 31 decessi.

Incendio di un faro in America.

New York, 18. Il faro Poitrie sulla costa occidentale di Terranuova, si è incendiato. E' impossibile ricostruirlo avanti della primavera.

DALLA PROVINCIA

Artegna, *18 agosto*.

I fatti sono maschi e le parole son femmine — Prediche e predicatori.

Colla bocca ancor calda di un comunicato, che una fresca messa nuova risciacquò, col groppone ancor curvo sotto una condanna e una remissione, il giorno della Madonna, comparve sul pulpito di Artegna il reverendo ora sacerdote Valentino Liva. Egli ci recitò una bella predica, ci parlò di pace e d'amor del prossimo; e specialmente ci esternò il suo sviscerato amore pei suoi cari compaesani di Artegna, su cui invocò la pace e la concordia, con un'accento *che pareva proprio inspirato dal* Vangelo, dal divin libro dell'amore, della purezza e dell'umanità. Noi ben volentieri prendiamo atto di quelle sante parole, e più ancor *volentieri* qui le registriamo. A patto che le parole corrispondano ai fatti, noi saremo sempre disposti a tirare il più denso velo sul passato, memori e certi come siamo, che quel giovine assai poco sapeva quello che si faceva quando voleva *comunicarsi coi giornali*.

Ieri poi montò sullo stesso pulpito i molto reverendo inventore della Madonna del fumo; ancor questo reverendo ci voleva parlare di pace e di armonia; ma poscia, dimentico delle premesse, ci parlò invece della *fabbrica d'una canonica*, di muri e di sassi, nonchè d'altre lamentazioni. Preso indi da un sacro furore, gonfio e rosso dalla collera, ci minacciò l'*esterminio contro i demolitori del tempio*, cioè no, contro i demolitori della terrazza della canonica. Ma vi possiamo assicurare che quel furore faceva tutt'altro effetto di quello onde fu invaso Gesù, quando collo staffile in mano scacciò i trafficanti dal tempio; ci pareva piuttosto di vedere la ridicola collera d'un bimbo cui fossero stati rotti i suoi giocattoli.

Conviene sappiate che in Artegna, di questi giorni si agita una grossa quistione; senza necessità alcuna, i preti si sono messi in testa d'ingrandire la loro canonica, e a furia di espedienti e di ritrovati, sono riusciti nel loro intento. A tale scopo sono andati in giro per quelle *case, domandando legnami*, carreggi e denari. Ma la spesa che dapprima artatamente si fece apparire di lieve entità, andò sempre aumentando col proseguir del lavoro; talchè può dirsi la canonica essere rifabbricata tutta dalla pianta in su. Fu così che i preti si ridussero a quella di domandare un sussidio al Comune di 3,000 lire, che vennero accordate dal Consiglio *clericofilo*, ma che l'Autorità superiore non trovò di approvare. *Inde iræ!*

Fin da principio tutte le persone di buon senso e intelligenti d'arte, furono contrarie a quel lavoro in quel luogo fatto; poichè a sfogo dell'agglomerata gente quando sorte dalle funzioni, qui sarebbe stato necessario un piazzale; ragion per cui opinavano, le persone intelligenti: che volendo fare la canonica *ex novo*, sarebbe stato miglior partito il costruirla in località più spaziosa. Ma i preti invece, secondati dalla massa della popolazione, che non ragiona, s'incaponirono sempre più, e vollero eretto il bel fabbricato, che tutti possono ora ammirare.

Non paghi di ciò, vollero costruire una terrazza, usurpando un breve largo di pubblica ragione, proprio dalla parte per cui si accede alla chiesa parrocchiale, restringendo così sempre più il già ristretto passaggio. Lo stesso disegnatore della nuova canonica, condannò una tanta sconcezza.

Domenica 10 agosto, fu qui sul colle di San Martino, una gran bella sagra;

(ah! almeno non la fosse mai stata, perchè così io avrei ancora il mio bastone, e la dolcissima mia Egeria, che forse un genio fatale per sempre mi rapì)! e qualche brillo reduce dalla notturna sagra, avendo smosso qualche sasso dalla canonica terrazza, il Parroco anche per questo andò su tutte le furie. Anzi come avviene quando uno va in collera fuori di luogo, portò sul pulpito pettegolezzi da bottega, mescolò al sacro molto del profano, rasentando assai da vicino l'articolo 184 del nuovo codice penale, col mostrare a dito ed esporre al pubblico odio gli oppositori della nuova canonica. Bisognava vederli, i *bravi* del palazzotto, come dopo sentita una tal predica, ci guardavano tutti in cagnesco, con occhi da insatanassati; addirittura vi mettevano in corpo i brividi della befana.

Gli è proprio tutto inutile, codesti benedetti preti, non vogliono mai finirla di capire che i tempi sono passati, in cui Berta filava; che sono affatto giù di moda i capricci, gli arbitri e le prepotenze clericalesche. Nulla curando le minoranze che vigilano, ragionano, essi fanno a fidanza sulle masse irragionevoli, che raggirano a loro talento. E non vogliono mai e poi mai capacitarsi che siamo in tempi di libera discussione, in cui tutti possiamo liberamente esprimerla la nostra opinione, allorchè specialmente si tratti di lavori interessanti il pubblico, e non già privati.

X.

Tricesimo, *19 agosto.*

Cose della latteria — Premi del Municipio.

Vengo informato che la latteria di Fagagna, ebbe un sussidio dal Ministero di agricoltura e commercio, di lire 300, visto l'acquisto fatto d'una scrematrice per la formazione del burro.

Sino dallo scorso anno, funziona nelle nostre latterie una scrematrice e vi sostenne una spesa di lire ottocento.

Ora, tenuto conto ai prodotti del nostro caseificio che sono di gran lunga maggiori di quelli di Fagagna, fatto calcolo alle tante onorificenze ricevute di cui sono adorne le pareti della sala consigliare, non potrebbero i signori dell'amministrazione fare quelle pratiche onde conseguire ancor noi il sussidio?

Ho fatto questa proposta ben sicuro che tutti i soci lattari l'accetteranno con favore.

* * *

Il nostro Municipio allo scopo di migliorare la razza bovina ha fatto l'offerta a due possidenti di qui con premi di lire duecento annue ciascuna per il mantenimento d'un toro friburghese.

Delle due offerte una sola venne accettata.

G. B. L.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Quest'oggi, al tocco, si riunisce in seduta straordinaria il Consiglio comunale, per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Borse di studio. Il Ministero di Agricoltura ha concesso tre borse di studio per i giovani che intendono di frequentare il corso Superiore della scuola di Viticoltura e di Enologia in Conegliano.

Queste tre borse verranno assegnate a dei figli di agricoltori o di piccoli proprietari che non sieno sufficientemente provveduti di mezzi.

Le borse di studio saranno conferite mercè esame di *concorso*. I candidati per ottenere le borse, dovranno riportare *nelle prove d'esame almeno* 7[10 dei voti.

Sono ammessi al Concorso i giovani che abbiano conseguito la licenza della scuola Tecnica o del Ginnasio Inferiore. Quelli che hanno questa ultima licenza oltre al detto esame, dovranno sostenere l'esame d'integramento, il quale consisterà in una prova di disegno a mano libera.

La patente conseguita in una Scuola Normale è pure titolo sufficiente per l'ammissione al Concorso.

Le prove d'esame in iscritto consisteranno in una prova scritta di lingua italiana, di Matematica; quelle orali verseranno sull'Italiano, Geografia e Storia, Matematica, Elementi di Storia Naturale e Fisica secondo i programmi per la licenza della scuola Tecnica.

La concessione delle borse di studio avrà la durata di 4 anni, quanti cioè sono gli anni scolastici del Corso Superiore della Scuola.

Le domande (in carta da bollo da cent. 50) coi documenti dovranno essere inoltrate alla Direzione della scuola entro il 30 settembre.

Disgrazia all'on. Fabris. La città è *impressionata* dal seguente fatto. L'on. Fabris, tornando l'altro dì da Udine a Lestizza, fu gettato nel fosso della strada Eugenia, sotto la propria vettura.

Perdette molto sangue e fu in molte parti del corpo ferito e contuso. Ora guarda il letto.

Facciamo caldi voti per una pronta guarigione.

Circolo operaio. Il Circolo operaio udinese, ha diramato la seguente:

Il Circolo operaio udinese sorto, quattro anni or sono collo scopo precipuo di promuovere sempre più la fratellanza ed il benessere morale e materiale *degli operai, in conformità alle disposizioni* del suo statuto, istituì scuole di canto, di recitazione, di stenografia, provvide la Società di una considerevole raccolta di buoni libri e periodici ed offrì ai soci delle ricreazioni famigliari, nella quali il ravvicinarsi delle persone componenti il sodalizio e delle loro famiglie è mezzo efficace a dar origine a relazioni d'amicizia, che poi nella vita civile hanno tanto e così meritato valore.

L'esperienza ha dimostrato come i mezzi adoperati per l'attuazione del programma sociale corrispondessero al fine, e come anzi da uno maggior sviluppo degli stessi, fossero da aspettarsi risultati ancora più soddisfacenti.

Per tali ragioni la rappresentanza del Circolo Operaio, nella speranza di ottenere dal concittadini quell'appoggio *morale* e quegli aiuti, di cui abbisogna, rivolge alla S. V. l'invito a voler inscriversi fra i suoi soci, i diritti ed i doveri dei quali sono regolati dall'ar. 8 dello Statuto, e dagli articoli 1, 6, e 7 del Regolamento sociale, che si trovano riportati nell'unita scheda.

L'abituare l'operajo alla vita ordinata del libero cittadino, coltivando in pari tempo nell'animo suo l'amor della patria e della famiglia, è un'opera alla quale non può mancare il concorso di quanti hanno a cuore il progresso del nostro paese.

Posti vacanti presso le scuole normali. Sono vacanti alcuni posti di studio presso le Regie Scuole normali di Padova, di Sacile, di S. Pietro al Natisone e di Udine, e ai quali *possono* concorrere i *giovani* e le giovani appartenenti a famiglie che dimorano in questa Provincia.

Per essere ammessi si dovrà presentare l'istanza su carta bollata da 60 centesimi nella quale ciascun aspirante darà conto degli studi fatti, dei libri letti, e delle occupazioni dell'ultimo triennio. All'istanza si devono unire i documenti di regola che dovrà essere trasmessa non più tardi del 25 settembre p. v., alla Direzione di quella Scuola normale, che l'aspirante intende frequentare.

L'esame di *concorso* principierà il giorno 6 di ottobre p. v. presso le tre Scuole normali di Udine, Sacile e S. Pietro al Natisone, e il giorno 9 dello stesso mese presso la R. Scuola Maschile di Padova.

Chiamata di classi. Dal 1° settembre prossimo, un ordinanza del Ministero della guerra richiama per 45 giorni la seconda categoria delle classi 68, e 69, comprese le classi precedenti che non furono chiamate negli altri anni, per malattia od altro impedimento.

Quelli che hanno frequentato per due anni il tiro a segno, facendo 25 volte *centro, faranno* soli 20 *giorni.*

Buono a sapersi. Qualche giornale ha accennato che le autorità bavaresi hanno deciso di abbattere dei boschi in seguito alla comparsa in essi di un bruco detto *Monachella* e che perciò sarà necessaria l'opera di molti boscaiuoli. Ora consta da informazioni ricevute che a quel lavoro sono sufficenti gli operai che si trovano già in Baviera e che non v'è punto richiesta di maggior numero, per cui quelli che a esso vi si recassero, resterebbero disoccupati.

Teatro Minerva. Domenica 24 agosto corrente, alle ore 12 e mezzo pom., per iniziativa della Società di ginnastica, e col concorso della Società per i pubblici spettacoli, avrà luogo una grande Accademia di scherma, a cui prenderanno parte i soci reduci del Congresso ginnastico nazionale, tenutosi a Milano e nel quale, come i lettori sanno, essi ebbero a farsi onore riportando il sesto premio, con grande medaglia d'argento.

Programma:

Parte I. Esercizi ginnastici eseguiti dai soci.

Parte II. Accademia di scherma, alla quale prenderanno parte i seguenti maestri: Guasti, Varone, Barbassetti, Sartori, Angelini, *Braseloli, Tagliapietra*, Santucci, Sodo e Pirrò.

Il ricavo netto andrà devoluto a scopo di beneficenza, e noi non dubitiamo che sia per questo scopo, sia perchè trattasi di Accademia interessantissima, agendovi le prime lame d'Italia, il pubblico vorrà concorrervi numeroso.

Prezzi: biglietto d'ingresso alle loggie, platea e palcoscenico, lire 1. — Palchi in prima e seconda loggia, lire 5. — Poltroncine in platea, lire 2. — Scanni in platea e palcoscenico, lire 1. — Biglietto d'ingresso al loggione, lire 0.50.

Teatro Sociale. Questa sera riposo.

Domani, ottava rappresentazione del *Lohengrin.*

La Pastorizia del Veneto, nella sua ultima puntata contiene il seguente sommario:

Municipio di Spilimbergo, Per gli esercenti abusivi l'arte salutare — C. Ad exemplum — Pel miglioramento del bestiame bovino nel circondario di Pordenone — A., Pel bestiame della Carnia — *Zava,* I suini nella lotteria di Oison — *R*, A Torre di Zuino — *Alpe,* A Liepida — Per i morbi infettivi — *B.*, Il fieno infesto causa di tosse — Casa paterna al Lido — *Cancianini,* Asilo pellagrosi a Mogliano — *Il Gastaldo,* In campagna — La floretta nel vino — Nuovo essiccatore dei bozzoli — *Gatti,* Diaspis pentagona — *Baccolini,* La torba nella coltivazione dei bachi — *Sodderini, Marconi,* Il ciriegio — Di qua e di là

Incendiuccio. Un principio d'incendio *si manifestò* ad una finestra di una casa in via Paolo Sarpi, credesi causato dalla corrente elettrica, ma che fu subito spento mercè il pronto accorrere dei casigliani.

Competente mancia. Da Udine a Tricesimo, è stato perduto un bastone nero montato in argento.

Chi lo avesse trovato, portandolo alla *Redazione del Friuli* oppure alla farmacia Cargnelutti in Tricesimo, riceverà competente mancia.

Farina alimentare pei bambini. Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19. 8. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 20 ore 7 an.
Bar. rid. a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	751,1	750.7	751,1	751.6
Umido. relat.	56	38	67	62
Stato d cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	calma	SW	calma	calma
Vento (vel. kil. m.		10		
Term. centig	25.7	30.8	24.1	25 3

Temperatura (massima 34.0 (minima 20.7

Temperatura minima all'aperto 19.7

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 8 pom. del 19. 8. 90.

Tempo probabile.

Venti deboli cielo generalmente sereno, qualche temporale, temperatura sempre elevata.

Un problema risolto.

Pare che un fabbricante d'apparecchi elettrici a Parigi sia alfine riuscito a risolvere il problema studiato da tanti anni cioè: " La creazione d'una lampada elettrica per le miniere, onde impedire lo scoppio del grisou. "

Questa lampada è ad accumulatore; vista esteriormente ha la forma d'un prisma quadrato e dritto inquadrato da quattro triangoli, e porta un uncino come le lampade dei minatori ed è quasi delle medesime dimensioni.

La parte rischiarante è una piccola lampada a incandescenza protetta da un doppio vetro.

Il peso di questa lampada è di due chilogrammi; essa proietta la luce per undici ore.

Il prezzo attualmente è di 80 franchi, ma naturalmente subirà una riduzione quando se ne fabbrichi su vasta scala.

In una parola, se il modello presentato è suscettibile di qualche perfezionamento di dettaglio si può dire che lo scopo è ottenuto, ed un grande problema per la sicurezza dei minatori è sul punto d'esser risolto, quantunque non bisogni figurarsi come le esplosioni del *grisou*, al pari di quella che ha avuto luogo a Saint Etienne siano soppresse tante altre essendo le cause, oltre alle lampade, che possono produrle.

MEMORIALE DEI PRIVATI

MUNICIPIO DI REMANZACCO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, coll'annuo stipendio di L. 2500 nette di ricchezza mobile ed il compenso netto di centesimi 60 per ogni vaccinazione, coll'onere della cura gratuita a tutti gli abitanti, e l'obbligo del servizio quale ufficiale sanitario.

Le istanze documentate a legge saranno prodotte a questo Municipio entro il 15 settembre p. v.

Remanzacco, 17 agosto 1890.

Il Sindaco

Ferro dott. Carlo.

Varietà

La mortalità negli eserciti.

Da un quadro comparativo testè pubblicato sopra la mortalità dei differenti eserciti d'Europa, risulta che la cifra annuale dei decessi su 1000 soldati presenti è di 18,49 in Spagna, di 8,86 in Russia, di 7,74 in Italia, di 6,94 in Austria, di 6,09 in Francia, di 5,18 in Inghilterra, di 4,70 nel Belgio e di 3,97 soltanto in Germania.

Una nuova malattia della vite.

L'*Evénement* riferisce che in California si scoprì una nuova malattia della vite, di natura sconosciuta, distruggente la pianta.

IN GIRO PEL MONDO

Una gita di 1427 chilometri per difendersi dai conigli.

Il Governo dello Stato di Vittoria, in Australia, aveva promesso un pre-

6 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

— Sparita!... esclamò Raoul.

— Aspettate, signor cavaliere, aspettate... io non vedeva madama per la ragione ch'ella era montata in una portantina, che allontanavasi rapidamente... Ed io seguii la portantina, facendo delle croci rosse per tutti gli angoli per dove passava.

I due uomini camminarono per un venti minuti all'incirca. In capo a questo tempo, Giacomo si fermò. Il padrone ed il servo erano giunti di rincontro ad una porta ad un sol battitoio, praticata in una muraglia, altissima. In mezzo di questa porta, vedevasi una croce rossa più grande di tutte le altre.

— È colà, disse Giacomo, che la portantina è entrata... ho notato il sito, mi son nascosto in quell'angolo laggiù, ed ho aspettato... Scorse due ore e mezzo, ad un di presso, la portantina è uscita di bel nuovo. Essa ha percorso la stessa via che avea seguita quando era venuta. Vicinissimo al nostro palazzo, madama è discesa dalla portantina, è rientrata, e un poco dopo, io ho fatto altrettanto... ecco tutto quello che so fino adesso...

Conoscere il luogo ove andava Venere, era certamente qualche cosa, ma non era abbastanza.

Raoul e Giacomo costeggiarono la muraglia in cui era situata la porticina e, dopo aver fatto il giro di un giardino che dovea essere immenso, si trovarono nella strada di la Cerisaie. Colà, tra due pilastri, di un'aspetto molto nobile, trovavasi una larga inferriata che chiudeva l'*entrata maggiore* dell'abitazione. Ma, fino ad un'altezza di oltre dieci piedi, delle tavole molto doppie erano state situate tra i ferri, senza dubbio, per impedire allo sguardo di giungere fin alla casa. Una catenella di ferro serviva per tirare una campana di non imponente dimensione, onde prevenire gli abitanti del palazzo dell'arrivo di qualche visitatore.

La casa di cui è parola, e della quale non vedevansi nemmeno i tetti, era, d'altronde, isolata, e non vi era mezzo da poter sapere qualche cosa dai vicini.

— Giacomo, disse Raoul; son contento di te... ciò che hai fatto stanotte è ben fatto... ma è mestieri continuare...

Il servo fece un segno affermativo.

— Comprendi tutto quello che ci resta a sapere? proseguì il signor de la Tremblaye.

— Primieramente, rispose Giacomo, il nome della persona a cui appartengono questo giardino e il palazzo che senza dubbio, si trova nel mezzo...

— Forse, questo nome mi apprenderà molte cose...

— Signor cavaliere, lo saprete...

— Quando?

— Il più presto possibile... prima di stasera, se posso.

— Bene.

— Il signore ha più bisogno di me adesso?

— Perchè tale domanda?

— Perchè, in caso contrario, resterò qui, giacchè vi sono...

— Resta, soggiunse Raoul.

Ed egli si ritirò solo al suo palazzo.

VI.

Per circa dieci minuti, Giacomo passeggiò dappresso l'inferriata. Il bravo giovane cercava un pretesto qualunque mercè il quale gli fosse possibile di penetrare in quell'interno così ben chiuso; *ma invano ricorreva* alla sua immaginazione, chè nulla rinveniva. Stanco di questa infruttuosa preoccupazione, fece un gesto che significava chiaramente:

— Orbè, rimettiamo le cose all'azzardo.

Ed, afferrando la estremità della catenella, di cui abbiam parlato, la scosse vigorosamente.

Il suono della campana rimbombò nel silenzio della strada. In capo ad un instante, una porticina presso della grande girò su'suoi gangheri e Giacomo trovossi al cospetto di una specie di portinaio, ometto di quarantotto a cinquant'anni, dalla fisonomia tonda e rossa, portando una specie di livrea un po' consumata. Giacomo sorpassò la soglia. A dugento passi in circa dalla inferriata, e quasi nel mezzo del giardino, trovavasi il palazzo, o piuttosto il padiglione. Un viale di spalliere di carpini conduceva alla scalinata. Il giardino era molto vasto, ma pareva del tutto abbandonato. I carpini, ed i tassi altra volta metodicamente tosati da una esperta mano che avea lor dato delle tracciate fogge, gettavano adesso, a destra e a sinistra, dei rami lussureggianti ed incoerenti.

Un colpo d'occhio bastò a Giacomo per rendersi conto di tutti cotesti particolari.

Intanto, il portinaio fissava su di lui degli occhietti tondi con una espressione di curiosità e maraviglia singolare.

— Scusate, signore, gli disse Giacomo, salutandolo colla più squisita gentilezza, v'incomodo forse?

— Che cosa bramate? chiese il portinaio.

— Sono incaricato dal mio padrone di una commissione pel vostro... replicò Giacomo all'azzardo.

— Io non ne ho, disse l'ometto, con meraviglia.

— Olbò.

— Vi accerto che v'ingannate... volgete i talloni, e buona sera... E, l'ometto, determinatissimo, senz'altro, a non udire più oltre, spinse Giacomo verso la porta.

Ciò non era punto l'affare del giovane cameriere; ma intanto, di buona o mala voglia, egli si accingeva ad uscire, quando, tutto ad un tratto, come un'uomo che si annega, e per salvarsi si afferra ad un ramo, esclamò:

— È curioso, signore, come avete l'accento piccardo!...

— Non è punto curioso, giacchè lo sono.

— Come!... che fortuna!... una stretta di mano, paesano!

L'ometto non potè negarsi a Giacomo. Quest'ultimo soggiunse:

— E, se non v'incomodo, di qual luogo siete?

— D'Ypreville, presso di Quesnoy.

— Come c'incontriamo bene!... io sono di Saville, a cinque leghe discosto di là!... Ditè dunque, paesano, conoscete all'angolo della strada del *Pas-de-la-Mule*, una bettola ove il vino è generoso, se andassimo a bere una bottiglia...

L'ometto parve esitare, ma Giacomo esclamò:

— Ah diamine! tra paesani che si trovano a Parigi, che si rifiuta mai di trincare?

— Ebbene, andiamo! disse il portinaio, il cui viso avea spogliato la sua finta scortesia per riprendere l'espressione semplice e gioviale che gli era abituale.

Entrambi uscirono, e l'ometto chiuse accuratamente la porta dietro di sè.

— E' ip mio potere! pensava Giacomo con un indicibile trionfo.

(Continua).

mio di 500,000 franchi a chi trovasse il mezzo di distruggere i conigli che devastano attualmente l'Australia. Questo premio non viene peranco accordato.

Frattanto, non sapendo più a quale spediente ricorrere per proteggersi, i governi della Nuova Galles del Sud e della Queensland hanno stabilito una griglia lunga 1427 chilometri che interdice al troppo prolifico roditore l'accesso alla parte orientale del continente australiano.

Terribile vendetta di un marito oltraggiato.

Il 2 corr. accade a San Luigi (Missouri) un fatto terribile.

Al N. 1505 South Broadway di quella città, vi è una birreria condotta da certo Ernesto Bertram, un bravo tedesco che possiede una moglie che passa per essere la più bella donna di San Luigi.

L'altra dì la signora Bertram si recò a far visita ad una sua amica, certa Mallen in [illegible] ammalata da qualche tempo. [illegible] erano scorsi dieci minuti da che la signora Bertram si trovava [illegible] quando [illegible] dottor Fisc[illegible] medico curante della signora Mallen.

Dopo di aver discorso sul più, sul meno, la signora Bertram si offerse di pagare della birra, e siccome la Mallen non poteva uscire di casa, la Bertram decise di andare essa stessa a comperarla.

Si alzò ed andò in cucina per provvedersi d'un recipiente e mentre lo stava cercando, fu raggiunta dal dottor Fisher, che, appena entrato, chiuse la porta a chiave, e gettatosi sopra la bella Bertram, tentò di oltraggiarla strappandole a brani le vesti.

Però, malgrado la sua forza erculea, egli non seppe vincere l'accanita resistenza dell'onesta donna, la quale difendendo, graffiando e strappandogli i capelli e la barba, obbligò il vigliacco a lasciarla.

Furioso di non essere riuscito nel suo perfido intento, quel mostro colpì per due volte in pieno petto la signora.

La Bertram corse a casa sua e raccontò subito il fatto al proprio marito. Questi ascoltò il tutto con gran calma, e solo rispose a sua moglie:

— Sta pur tranquilla: sarai vendicata!

L'indomani sera, verso le 11, il signor Bertram uscì di casa, conducendo seco un enorme cane di Terranova, forte come un leone e di carattere ferocissimo. Si recò al domicilio del dott. Fisher, al numero 2005 Menard-stret, luogo solitario, e nel quale la casetta del medico trovavasi isolata da ogni abitato per un tratto di più di cento metri.

Bertram si avvicinò in punta di piedi alle finestre del piano terreno, dalle quali potè scorgere il medico, che si disponeva a svestirsi per andare a letto. Allora, alterando la propria voce, chiamò il medico dicendogli che la signora Mallen stava malissimo e che si recasse sul momento a vederla.

Di nulla sospettando, il medico Fisher spalancò la porta, e nello stesso tempo venne afferrato dal Bertram, il quale tentò rovesciarlo a terra.

Malgrado però che il Bertram sia dotato egli pure di forza erculea, non sarebbe certo riuscito nel suo intento, essendo il dottore un pezzo d'uomo più forte di lui, e già stava per essere egli stesso atterrato, quando il terribile cane entrò in azione.

Con un balzo si slanciò alla gola di Fishel afferrandogliela strettamente coi denti; questi tentò di sprozzare il cane, ma Beltram lo colpì con due terribili pugni sugli occhi i quali in un attimo si gonfiarono enormemente offuscandogli la vista. Pur tuttavia Fisher riuscì a liberarsi dalle strette del cane, ma colpito nuovamente al volto ed al petto ed al basso ventre da sempre più violenti colpi del marito, [illegible] di forze e cadde supino.

Il cane gli si slanciò nuovamente addosso, e coi suoi terribili morsi gli strappò quasi una mascella, quindi una spalla.

Quando il Fisher non diede più segni di vita, il feroce marito richiamò il cane, che continuava a straziare il corpo della vittima, e se ne ritornò a casa sua. In casa del dottore non si trovava che una domestica, la quale essendo a quell'ora profondamente addormentata, non si accorse di nulla. Solo, verso le due dopo mezzanotte essendogli sembrato udire dei gemiti, essa scese dalla stanza, e trovò il medico quasi spirante.

Avvertita la polizia, venne immediatamente arrestato il Bertram e sua moglie, malgrado che l'opinione pubblica e della stessa polizia, sia tutta in favore dei due coniugi.

Una cerimonia curiosa.

I giornali inglesi parlano di una curiosissima cerimonia di cui è stata teatro la città di Dunmow (Essex), e che proviene da un'antichissima usanza del medioevo.

In quella città si offre un prosciutto grande e magnifico agli sposi che, per un anno e un giorno, non abbiano avuto alcuna questione domestica e non abbiano espresso il più piccolo dispiacere d'essersi sposati.

Ultimamente gli sposi Hoy che avevano il diritto, sembra, di pretendere il prezioso prosciutto hanno ricevuto quest'utile [illegible] dai loro concittadini.

La cerimonia ha avuto luogo sotto una vasta tenda e sotto la presidenza del sindaco del quartiere.

Una comitiva di giovanotti e di ragazze ha poi portato in trionfo la coppia modello.

Una festa bellissima come vedete!

Soltanto come sarà stata constatata l'assoluta mancanza di una piccola questione domestica fra i due sposi?

Chi avrà messo il naso nelle faccende dei due sposi per un anno e un giorno?

Un matrimonio originale

Un uomo raro, certo John Hubert, che [illegible] braccio, si trovava [illegible] non molto con la sua fidanzata, una giovane ventenne assai graziosa [illegible] conformata, davanti all'altare dello sposalizio.

Nonostante la mancanza degli arti superiori il giovane sposo si trò d'impaccio con grande disinvoltura sebbene in una forma un po' insolita. Udite.

Reggendosi su di una gamba egli prese colle dita dell'altro piede l'anello nuziale dalle mani del Pastore e con grazioso movimento lo posò nelle dita della sposa, mentre pose l'anello di lei al quarto dito del piede sinistro.

Dopo la benedizione, cinse la felice sposina con la gamba sinistra intorno alla snella cintura, le strinse con gentile amplesso al suo cuore e le diede un bacio sulla fronte.

I bevitori di birra.

Secondo un accurata statistica, i berlinesi hanno bevuto, durante lo scorso anno, 2,898,492,000 litri di birra, ossia in media 194 litri a testa.

Gli abitanti di Monaco di Baviera superano [illegible] i berlinesi, e sono i più grandi bevitori di birra in tutta la Germania, perchè consumano, in un anno 250 litri a testa, ossia bevono in media 56 litri di più per abitante.

Un dramma parigino.

Un tentativo di assassinio, seguito da suicidio, è stato perpetrato l'altro ieri a Parigi in via di Provenza n. 62.

Abita li certo Fremont il quale aveva per cameriere certo Giuseppe Alberti, oriundo italiano, di 55 anni.

Alberti non dormiva nell'appartamento del padrone, ma in un piccolo fabbricato situato in fondo alla corte, e questo fatto gli permetteva di ricevere a suo talento la sua amante, una giovine cucitrice di nome Maria Gaillon.

Fra i due erano sorti frequenti litigi in causa della eccessiva gelosia dell'Alberti, talchè la Gaillon aveva diradate le sue visite.

Ieri l'altro, come al solito, la Gaillon, ebbe a subire dei feroci rimproveri, talchè pensò di far le viste di andarsene.

L'Alberti non le lasciò il tempo di compiere il suo proposito e la supplicò di rimanere. Ed ai rimproveri successero le tenerezze.

Alberti abbracciò la sua amante e prendendola fra le braccia la rovesciò sul letto. La mantenne in quella posizione col petto e col braccio sinistro, e colla mano destra afferrò un pezzo di stoffa che aveva precedentemente preparato e lo gettò sulla testa della sua amante coll'intenzione di soffocarla.

Quella fece degli sforzi inauditi per liberarsi, emettendo delle grida soffocate. In uno degli sforzi essa rovesciò l'Alberti che cadde a terra.

Approfittando dell'incidente, Maria Gaillon si impadronì della chiave della porta per fuggire. Ma Alberti afferrato un revolver fece fuoco contro di lei e la ferì alla nuca. Fuori di sè dallo spavento la cucitrice fuggì chiamando al soccorso e si ricoverò presso il sig. Fremont.

Il commissario di polizia, che fu subito avvisato, corse tosto all'alloggio dell'Alberti e non ottenendo risposta, fece aprire la porta da un fabbro.

L'Alberti subito dopo la fuga dell'amante, si era suicidato tagliandosi la gola con un rasoio!

Una morta viva.

Scrive il *Colombo* di New-York:

Miss Marta Davis, residente al n. 10, Montauk Avenue Brooklyn, può proprio dire di averla scappata bella.

La Marta, bella ragazza di 22 anni, giaceva in letto ammalata da qualche tempo, ed il suo stato peggiorava di giorno in giorno.

Lunedì sera fu colta da un attacco di catalessia, ed i suoi la credettero morta.

Il coroner fece la sua brava dichiarazione di morte, ed il Consiglio di sanità rilasciò il certificato d'autorizzazione per la sepoltura.

Parenti ed amici piangevano amaramente l'immatura perdita della bella fanciulla, e stavano facendo i preparativi per condurla all'ultima dimora, quando ad un tratto la morta aprì gli occhi, alzò la testa e domandò ai suoi cari perchè piangevano.

Fu uno [illegible] generale.

Subito si [illegible] il feretro sotto il letto, si fecero sparire le ghirlande di fiori e le [illegible], adesso, onde la povera Marta non si accorgesse del lugubre tiro che stavano per farle.

Essa era rimasta in catalessi per la durata di 48 ore, e per poco che avesse continuato a fare la morta, l'avrebbero sepolta per davvero.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 17

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	94.20	—.—
" 5% god. 1 lugl. 1890	96.40	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	205.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	24 1/2	24 3/4

Cambi	scon.	a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.55	123.75
Francia	3 —	100.75	101.10	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.26	25.32	25.20	25.35
Svizzera	4 —	101.75	101.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	226.—	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	228.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. —%.

Borse

TORINO 19					
Rend c.	95	4.—	Rend. fine	569	—.—
Rend. fine	96	55.—	Mediterr.	344	—.—
Az. F. Mer.	571	—.—	Banca Gen.	1270	—.—
" " Mor.	718	—.—	Lanif. Ross	61	—.—
Cred. Mob.	615	—.—	Cot. Cantoni	626	—.—
Banca Naz.	1755	—.—	Navig. Gen.	285	—.—
" Subal.	78	—.—	Raf. Zucch.	305	—.—
Credito Mer.	145	—.—	Sovvenzioni	115	—.—
Banco Scon.	143	—.—	Soc. Veneta	190	—.—
Banca Tiber.	67	—.—	Obbl. Merid.	30	—.—
Comp. Fond.	80	—.—	" nuove 3 0[0	225	—.—
Cassa sovv.	185	—.—	Fran. a vista	125	50—
C. v. s. Fra.	101	05.—	Lond. a 3 m.		—.—
" 3 m. s. Lond.	25	82.—	Berl. a vista	25	—.—
Ban. Torino	498	—.—	" a 3 mesi	—1	—.—
GENOVA 19			Meridionali	—.—	—.—
Rend. 5 0[0	96	95.—	FIRENZE 19		
A. Ban. Naz.	1750	—.—	Rend. Ital.	96	55—
Cred. M. ital.	606	—.—	Camb. Lond.	25	92—
Ferr. Merid.	710	—.—	" Francia	101	12—
" Medit.	570	—.—	A. Ferr. Mer.	708	—.—
Navig. Gen.	366	—.—	" Mobiliare	697	—.—
Banca Gen.	478	—.—	VIENNA 19		
Raffin. Zucc	226	—.—	Mob.	307	75—
Società Ven.	—	—.—	Lombardo	140	60—
C. v. s. Fran.	101	07.—	Austriache	287	50—
" " Lond.	25	92.—	Banca Naz.	989	—.—
" " Germ.	—	—.—	Napol. d'oro	9	20—
ROMA 19			C. su Parigi	45	65—
R. I. 5 0[0 c.	96	25.—	C. su Londra	116	95—
" per fin.	96	45.—	Rend. Aust.	89	65—
R. Ital. 3 0[0	61	75.—	Zecch. imp.		—.—
Banca Rom.	—	—.—	PARIGI 19		
Banca Gen.	484	50.—	Rend. F. 3 0[0	96	52—
Cred. Mob.	504	—.—	R. 3 0[0 per.	94	51—
A. Ban. Mer.	708	—.—	Rend. 5 0[0	106	25—
A. S. A. Pia	80	—.—	Rend. ital.	94	30—
A. S. Immob.	498	—.—	C. su Londra	25	34—
Parigi a 3 m.	100	27—	Cons. inglese	96	9/16
Londra "	25	28.—	Obb. ferr. it.	330	—.—
BERLINO 19			Camb. ital.	1	—.—
Mobil.	166	90.—	Rend. turca	18	95—
Austriache	108	25.—	Ban. di Parigi	802	50—
Lombarde	52	90.—	Ferr. tunis.	495	—.—
Rend. Ital.	94	40.—	Prestito egiz.	486	87—
LONDRA 19			Pres. spag. est.	74	78—
Ingles.	96	5/16	Ban. discon.	507	50—
Italiano	93	3/4	" ottomana	563	78—
MILANO 19	96	15.—	Cred. fond.	1248	—.—
Rend. c.	95	75	Az. Suez	2318	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 20

Chiusura della sera Ital. 900

Marchi 124,40

MILANO 20

Rendita ital. 94.80 sera 95.20

Napoleoni d'oro 20.16

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 88,40

Id. Id. (arg.) 89.60

Id. Id. (oro) 108.65

Londra 11.57 Nap. 718

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Alessandro Bujatti *gerente respons*

L'EQUITABLE

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI SULLA VITA

FONDATA NEL 1859

SEDE SOCIALE: **NEW - YORK — 120, Broadway**

Estratti dal Bilancio al 1.° gennaio 1890:

Fondo di garanzia agli Assicurati	**L. 555,527,000.00**
Assicurazioni realizzate durante l'anno 1889	**L. 908,341,000.00**
Assicurazioni in corso al 1 gennaio 1890	**L. 3,000,270,000.00**
Somme pagate agli Assicurati a tutto il 1889	**L. 675,488,000.00**

L'EQUITABLE presenta le migliori garanzie di solidità a preferenza di qualsiasi altra Compagnia, ed offre la prova più evidente della bontà dei metodi di amministrazione da essa addottati. La garanzia che offre l'**EQUITABLE** legittima la fiducia riposta in essa dal pubblico italiano tanto più che costituì giusta quanto prescrive l'art. 145 del Codice di commercio italiano, una garanzia speciale, col vincolare a favore degli assicurati in Italia una somma di **Lire 788 mila** di rendita italiana depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti.

L'EQUITABLE

degli Stati Uniti) è la Compagnia di **ASSICURAZIONI SULLA VITA** che registra annualmente **la maggior quantità di Assicurazioni**

è incontrastabilmente **la più pronta nei pagamenti**

dei sinistri; rilascia **le Polizze le più liberali e convenienti**

La totalità degli utili è riservata agli Assicurati

Dalla sua origine l'**EQUITABLE** è stata l'antesignana di tutte le riforme riguardanti la sicurezza, la comodità e l'interesse dei suoi assicurati. Essa è la prima Compagnia — e in Italia la sola — che abbia emesso delle **Polizze incontestabili** dichiarandole **pagabili immediatamente**, invece di stipularle pagabili dopo un certo numero di mesi; la prima che abbia semplificato il contratto **sopprimendo certe clausole tecniche** che generavano confusioni e complicazioni, e che abbia **abolito tutte le restrizioni per viaggi, residenza, occupazioni**, eccetto il servizio militare in tempo di guerra; la prima che abbia **creato le Polizze dette di semi-accumulazione** che garantiscono il pagamento **dell'intera Riserva** e degli Utili accumulati, allo spirare d'un periodo d'anni convenuto.

Non v'ha genere d'affari in cui i vantaggi dell'oculatezza e dell'abilità di un'Amministrazione risaltino meglio, che nell'industria delle Assicurazioni sulla Vita; una Compagnia di Assicurazioni sulla Vita bene amministrata, è la più sicura di tutte le istituzioni finanziarie.

Sotto questo riguardo l'**EQUITABLE** possiede la fiducia del pubblico al più alto grado, e difatti Essa realizza la più rilevante somma d'affari non solo negli Stati Uniti, ma ben anco negli altri paesi. Laddove le Succursali della Compagnia sono pienamente organizzate, Essa ottiene, malgrado i pregiudizi e le rivalità, una importante parte delle assicurazioni locali.

SUCCURSALE ITALIANA: — **MILANO** — *N. 6, Corso Venezia.*

Direttore Generale: Cav. Uff. **LUIGI DELLA BEFFA**

Agente Generale in Udine e Provincia: Signor UGO FAMEA

UDINE — Via Aquileia N. 21 *a*

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.